

## L'esempio vegetale

Il mondo delle piante indica soluzioni per la crisi ambientale

In uno scenario politico che vede i populismi nazionalisti riprendersi uno spazio che speravamo finito, cercare altrove modelli politici può essere un esercizio interessante. L'ancora inesistente sulla carta – ma decisamente viva nella realtà – «nazione delle piante» rappresenta un esempio da seguire, soprattutto se abbiamo a cuore la sopravvivenza della nostra specie e del nostro pianeta, nonché della democrazia. Gli articoli della costituzione della nazione vegetale di questo suggestivo e interessante testo sono improntati alla cooperazione (o «mutuo appoggio», come scriveva lo scienziato anarchico Kropotkin), al rispetto dei limiti delle risorse disponibili, all'organizzazione decentralizzata e non burocratica, e includono anche il diritto alla migrazione perché «la nazione delle piante non ha confini».

Tutto questo ci sembra poco credibile, in un mondo da sempre considerato simbolo di immobilità e incapace di provare sensazioni. Ma basta pensare ai cambiamenti che la flora mette in atto di fronte ai mutamenti climatici: a ogni generazione le foreste di montagna si spostano

lentamente più in alto, grazie alla collaborazione con altre specie, e di fronte all'esaurimento delle risorse riducono dimensioni e popolazioni (mentre la nostra società ha scelto la crescita infinita, un evidente nonsenso). C'è alla base il riconoscimento dell'importanza delle comunità di specie, in cui simbiosi e cooperazione modificano l'ambiente e rendono possibile la sopravvivenza anche di specie in apparenza lontane come la nostra: ma senza la produzione di ossigeno e carbonio dei vegetali, la vita animale sarebbe estinta.

Anche la capacità di rispondere ai cambiamenti è diversa tra animali e vegetali: le piante «sono costrette a risolvere i problemi, non potendo evitarli come gli animali». E l'organizzazione decentralizzata che usano (non puoi togliere il cervello a una pianta, né esiste un capobranco) è più resiliente di altre. Dunque, l'antropomorfizzazione operata nel volume non è dettata da una gerarchia antropocentrica quanto dalla necessità di individuare vie d'uscita dall'attuale crisi ambientale.

Mauro Capocci



**La nazione delle piante**  
di Stefano Mancuso  
Laterza, Roma-Bari, 2019,  
pp. 144 (euro 12,00)